

28. Reincarnazione II; (4 p.).

(Testo del sacerdote A.T.)

Epistemologia per una breve panoramica dei principali metodi di memoria o anamnesi. (Encause, Lancelin, concezione sperimentale, apocalittica)

Introduzione: esistono molte descrizioni di metodi per richiamare i ricordi. Una delle migliori panoramiche è quella di *J. H. Brennan, Five Keys to past lives*, Wellingborough, 1971-1; 1978-4. Motivo: l'autore sa cos'è l'occultismo. Si tratta quindi di una panoramica sommaria.

A. Metodi indiretti.

Un altro “vede” al posto del consulente.

1. Il segno sì-no (ouija) degli spiritisti è un metodo: un medium, guidato da uno spirito guida, riceve intuizioni sulle vite passate (tramite “entità”).

Gerda Walther, Reincarnation und Parapsychologie, in *Zeitschr. f. Religions- und Gesietsgeschichte*, 1957: 2, S. 191-199, sottolinea la confusione che può sorgere tra i ricordi della persona morta che comunica e quelli della persona che consulta.

2. La “visione” medianica delle vite passate di una persona consultata, ad esempio da parte di un chiaroveggente o di uno psicoterapeuta dotato. Finché non c'è controllo sul veggente, non si può sapere se ciò che “vede” è corretto. Tutto dipende dall'accuratezza del “veggente” stesso quando maneggia un oggetto di contatto (psicometrico). Questo aspetto verrà ora discusso brevemente.

B. Metodi diretti.

Questi forniscono all'interessato stesso un ricordo diretto delle proprie vite passate, senza alcun mediatore.

La prima cosa da menzionare sono i ricordi spontanei di esistenze passate notati da G. Walther, o. c., 195, in un certo numero di persone: esse hanno l'impressione, all'improvviso, in modo fulmineo, di rivivere esperienze di vite passate, e questo in piena coscienza diurna.

Si possono citare due tipi di ricordi acquisiti metodicamente: quelli ipnotici e quelli pienamente coscienti.

(1) Il metodo ipnotico e auto-ipnotico rispettivamente

Questo è stato sostenuto

a/ sul distacco dal mondo quotidiano,

b/ a favore di una suggestione o di un “sonno” elaborato (al grado di “trance profonda o rapimento”) in cui una maggiore attenzione alle esistenze passate le evoca.

1/ I critici affermano che il sonno ipnotico è inebriante e che il soggetto non rivive abbastanza consapevolmente,

2/ sostiene inoltre che la fusione dell'ipnotizzatore con l'ipnotizzato può dare origine a un mescolamento delle due serie di vite passate.

Sutphen (collettivo), Netherton (individuale) applicano l'ipnosi nella loro Terapia delle Vite Passate, menzionata sopra, apparentemente con risultati terapeutici.

Helena Wambach, La vie avant la vie, Paris, 1979 (// Life before Life, New York, 1979) della psicologa statunitense.

(2) Tre

a. Brennan cita tre metodi che, a ben vedere, sono piuttosto complementari.

(2) a.1. Il metodo contemplativo simbolico.

Questa concentrazione contemplativa, sostenuta da C. G. Jung, sulle allusioni archetipiche (cioè nell'inconscio collettivo di tutti noi, come c'è una fiamma pilota pronta), è particolarmente significativa dal punto di vista energetico.

Si finge di esistere puramente senza corpo, sì, senza personalità, senza altro, e si concentra quella pura coscienza.

1. su allusioni non astratte (il padre, la madre, quel pazzo, il vecchio saggio, lo schiavo, il mago, il libro della vita, ecc.

2. su simboli astratti (il cerchio, il numero, il sole, il punto, lo yin e lo yang, ecc.). Queste allusioni, una volta oggetto dell'attenzione contemplativa, non alimentano nel contemplante un'energia materiale o fluida che, all'improvviso, permette di rievocare scene vissute in prima persona; così come all'improvviso ci si ricorda di un nome che all'inizio non si era trovato.

(2) a.2. Il metodo meditativo in profondità:

Questa contemplazione piuttosto orientale si concentra, direttamente e fin dall'inizio, sulle vite passate,

1/ ha forme di ridondanza (= ridondanza), come quelle praticate, ad esempio, dai maharadji indiani con i loro modi di fare piuttosto stravaganti - ad esempio, l'osservazione della punta del naso;

2/ ha anche forme più efficienti

(a) scegliere sempre lo stesso luogo, la stessa ora e lo stesso posto; iniziare semplicemente meditando, cioè mantenendo l'attenzione costantemente concentrata su qualcosa,

b) una volta abituati a meditare, leggere qualcosa sulla reincarnazione per acquisire una formazione teorica, e poi meditare sulle vite passate: i flash arriveranno, prima o poi.

(a) a.3. La memoria akashica

Akasha” è una parola sanscrita che significa “libro della vita”, cioè la raccolta di tutti gli eventi reali dell'universo, così come sono registrati nella sostanza fine (chiamata sostanza “astrale” con un termine teosofico), che è onnipresente nell'universo, in modo invisibile, come in una memoria fluidica;

Il meditatore (vedi metodo precedente) immagina questa fonte generale di informazioni come una biblioteca incommensurabile, in cui è registrato tutto, comprese le vite passate del meditatore; in essa il meditatore “fruga” finché non emergono i flash delle vite passate.

Tutti i chiaroveggenti del passato, quando “vedono”, attingono a questa fonte di informazioni. Va notato che

1) il metodo contemplativo simbolico mette in primo piano il substrato energetico del “vedere”, del “ricordare”;

2) La meditazione profonda favorisce l'introspezione necessaria per “ricordare”;

3) l'Akashico o sottile-sostanziale è rivolto direttamente all'oggetto della memoria; si completano a vicenda.

(2) b. Il liscio (senza meditazione)

Il metodo diretto liscio. Cfr. *Denys Kelsey, Joan Grant, Molte vite. (Ned. Più di una vita, Deventer). Isola Pizani, Mourir n' est pas Mourir (Mémoires des vies antérieures, Parigi, 1978.*

Conclusione: I ricordi di vite passate comportano pericoli reali per la salute fisica e psicologica. Le tre religioni monoteiste (ebraismo, cristianesimo e islam) si sono chiaramente rese conto di questi rischi. Per questo motivo hanno sempre guardato con sospetto ai fenomeni paranormali e hanno escluso la reincarnazione dalla religione ortodossa (= semplice).

(1) In effetti, i fenomeni paranormali hanno successo solo quando una persona possiede la necessaria energia particellare (= fluida). Le persone impoverite di fluidi

(a) rischiano di danneggiarsi e di rendere impossibili le loro attività terrene a causa della mancanza di quell'energia sottile ("astrale"),

(b) o li risucchiano dagli oggetti, dalle piante, dagli animali, dagli esseri umani, che poi, a loro volta, iniziano ad agire negativamente.

(2) In particolare, i ricordi - spontanei o ricercati con metodo - di vite passate sono sfavorevoli, anzi disastrosi, se, per caso, l'evento che, lampo dopo lampo, emerge, fluidamente parlando, è più forte del potenziale fluido che il ricordo ha al momento della riorganizzazione.

1. Nelle vite precedenti sono accaduti incidenti di ogni tipo (malattie, ferite, inimicizie, ecc.);

2. Soprattutto i secoli passati hanno fatto molta più magia nera (cioè un uso spregiudicato dell'energia sottile): rivivere tali eventi può sopraffare, svuotare da un sano equilibrio.

Già gli psicologi del profondo mettono in guardia contro l'irruzione indesiderata di forze non coscienti o subcoscienti nella vita dell'anima cosciente non preparata: tra questi dati non coscienti e subcoscienti ci sono sicuramente i ricordi delle vite passate.

Conseguenza: bisogna essere "psichicamente" (cioè, dal punto di vista del potenziale energetico personale) forti per poter elaborare senza danni 1. esperienze e fenomeni paranormali e 2. soprattutto reincarnativi.

A. T.